LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SPORT

IPPICA.

Quarta giornata al galoppo di San Siro

Ci telegrafano da Milano, 7, ore 18:

Oggi l'Ippodromo di San Siro è scarsamente affollato; tempo bellissimo; pista ottima; scommesse animate. Si comincia col

PREMIO LAMBRO (lire 3000, per cavalli di tre anni ed oltre, nati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata uno dei premi di lire 2000 dati dal Jockey-Club o dal Ministero di agricoltura, nè un premio di lire 4000; metri 2400). — Essendosi ritirata *Trottola*, della Razza Volta, la corsa si riduce ad un *match* tra i cavalli *Libero* e *Belbuc*. Vincono facilmente: *Liberio* (Kg. 58, Childs), del principe Doria-Pamphili; 2.o *Belbuc* (Kg. 61, Bartlett), della Razza di Besnate. Vinto per una lunghezza.

PREMIO PIAZZA D'ARMI (lire 3000, per cavalli di ogni paese, nati nel 1905; metri 1400). — Giungono: 1o. *Wisky And Soda* (Kg. 54, Spencer), di Etienne Balsan; 2.o *La Comelle* (Kg. 47, Berthelot), di Etienne Balsan; 3.o *Milanaise* (Kg. 52, Turner), del conte R. Bastog. Vinto per una lunghezza e mezza; un'incollatura dal secondo al terzo.

Non piazzati: *Serifa*, della Razza di Besnate, e *Miss Masham*, di Federico Tesio.

PREMIO PAULLO. — L. 3000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese, m. 1400.

Giungono: 1.o *Irish Oak* (Kg. 51, Emery), della Razza Casilina; 2.o *Bridge* (Kg. 54, Wicks), della Razza Alchina; 3.o *Rugiada* (Kg. 54, Spencer), della Razza Volta.

Vinto per tre lunghezze; una incollatura dal secondo al terzo. Non piazzati: *Fruttière*, della Petite Ecurie; *Taxametre*, di Etienne Balsan, rimasto al palo.

PREMIO CERTOSA (corsa a vendere). — L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 2000, m. 2100.

Giungono: 1.o *King David* (L. 2600, Kg. 55, Wright), di Francesco Simonetta; 2.o *Balastra* (Kg. 58, Smith), del principe di Deliella; 3.o *Kama* (Kg. 53, Jacobs), della Razza Gerbido.

Vinto per tre lunghezze; due lunghezze dal secondo al terzo. Non piazzati: *Gladys*, della Razza Volta; *Brigata*, di Harry Rook; *Vespina*, della Razza Alchina; *Rebus*, di B. L. Guastalla. La cavalla, messa all'asta, è ricomprata dal proprietario per L. 2800.

PREMIO DELLE SCUDERIE (handicap discendente). — L. 5000 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese, che non abbiano vinto nell'annata, fino al momento della corsa, un premio di L. 4000, m. 1600.

Giungono: 1.o *Della* (Kg. 52, Bartlett), della Razza di Besnate; 2.o *Kamba* (Kg. 55, Varga), di sir Rholand; 3.o *Vestris* (Kg. 54, Turner), del conte R. Bastogi.

Vinto per una corta incollatura; una lunghezza dal secondo al terzo. Non piazzati: *Dardania*, della Razza di Besnate; *Caronte II*, del principe di Deliella; *Stalky*, di Etienne Balsan; *Contessa Spaghetti*, di Federico Tesio; *Quetbel*, di Leo Bozzi.

PREMIO SAVOIA (steeple-chase, gentlemen riders; lire 5000 ed una coppa d'argento al cavaliere del vincitore, data dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino; per cavalli da caccia montati da *gentlemen* italiani; metri 4000). — Giungono: 1.o *San Remo* (Kg. 70), del tenente Ceriana-Maineri, montato dal tenente Boschi; 2.o *Blue Boy* (Kg. 77), di Francesco Simonetta, montato dal tenente Bianchetti; 3.o *Lady Esme* (Kg. 72), del capitano Ceresole, montata dal proprietario.

Vinto per una lunghezza; tre lunghezze dal secondo al terzo.

Non piazzati: *Benicia Lad*, montata dal tenente Valerio; *Caraco II*, montato dal tenente Colli; *War Dance*, montato dal capitano Varini. Il capitano Comolli, che montava *Alibi*, cadde al travone, ma restò incolume.

PREMIO CASTELNOVATE (corsa di siepi, a vendere, lire 3000, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese a vendere per lire 4000; metri 2600). — Giungono: 1.o *Infante* (lire 4000, Kg. 73, Pozzoli), di Francesco Simonetta; 2.o *Longjumeau* (Kg. 73, Cook), di Gaetano Della Torre; 3.o *Loudeac* (Kg. 73, Balsan), di Etienne Balsan).

Vinto per cinque lunghezze; otto lunghezze dal secondo al terzo.

Non piazzati: *La Traviata*, del tenente Ceriana-Mainieri; *Espoir*, di Giulio Coccia, rimano al palo.

Infante, posta all'asta, è ricomprata dal proprietario per lire 4800.

CICLISMO.

Una giornata "monstre" al Velodromo Umberto I.

L'attività della Società *Ciclisti Club*, che ha sede nel Campo sportivo torinese, si esplica di giorno in giorno in forme sempre nuove e grandiose. Per domenica, 10 maggio, alle ore 14,30, è stato dato convegno sulla pista del Velodromo ai più temuti campioni d'Europa. Mayer, il formidabile campione tedesco, porterà con sè i suoi compagni di lotta non meno famosi Heller, Rosenthal e Bohmer; la Francia avrà per suoi rappresentanti Lagarde e Pouchoif; la Svizzera il velocissimo Doerflinger; la Russia Nedela; poi a rappresentare l'Italia e a difenderne strenuamente i colori avremo in pista Verri, già campione delle Olimpiadi d'Atene; Gardellin, Carapezzi E., Tabacchi, Granaglia di Torino, ecc.; e degno specialmente di nomina il simpatico e valoroso campione di Tortona, Giovanni Cuniolo, rientrato da pochi giorni in Italia dopo una gloriosa *tournée* nella lontana Australia, a fianco di pedali di grandissimo valore, e che pochi (e fra questi il Cuniolo) ebbero il vanto di vincere. Quindi allineati al traguardo i concorrenti di cinque differenti nazioni. Tutti questi nomi saranno partecipanti al *Criterium Professionisti di Velocità*. Nel *Premio Tandems* la lotta sarà indubbiamente accanita quando si pensi che si troveranno di fronte le coppie Doerflinger-Gardellin, Mayer-Carapezzi, Rosenthal-Bohmer, Verri-Fontani, Lagarde-Pouchoif ed altre. Il *Criterium Dilettanti di Velocità* radunerà domenica una serie di corridori che crediamo superiore a tutti gli avvenimenti passati. Correranno, infatti, Zanjotterq, il campione di Legnano, vincitore della Coppa del Re, che trovasi oggi in una forma splendida, e dopo di lui Ferrari di Mantova, Lodesani di Bologna, Durando, Pesce, Stoppani, Dematteis di Torino, Portioli ed altri ancora.

Niun dubbio che, con una raccolta di simili corridori, la giornata deve riuscire d'un interesse sportivo e coreografico straordinario.

Il suicidio d'un artigliere a Roma.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 9,10:

Il soldato Caro Esposito, di Napoli, del 3.o reggimento d'artiglieria da fortezza, credendosi affetto da una grave malattia costituzionale, volle essere sottoposto, nella caserma di San Lorenzo, alla visita medica. Avendogli il capitano medico ordinato di passare nell'infermeria, il soldato si recò nella sua camerata, e, chiusovisi, si tirò un colpo di moschetto al petto. Trasportato a braccia nell'infermeria dai commilitoni accorsi alla detonazione, l'infelice cessava di vivere un quarto d'ora dopo, senza avere riacquistato i sensi.

Gli ufficiali di servizio eseguirono subito una sommaria inchiesta ed avvertirono l'Autorità giudiziaria, che, recatasi sul luogo per le constatazioni di legge, rilasciò il nulla osta per la tumulazione del cadavere.

L'Esposito domenica scorsa, nella stessa camerata, è stato sorpreso dai caporali Scala e Vito mentre con un asciugamano tentava di strangolarsi.

Un processo per l'esportazione clandestina di quadri d'autore.

Ci telefonano da Genova, 7, ore 17:

Il giudice istruttore avv. Dussol, su conforme requisitoria del Pubblico Ministero, avv. Roscio, ha emesso stamane l'ordinanza nel processo riguardante il clandestino trasporto all'estero dei famosi Van Dick della collezione Cattaneo.

L'ordinanza rinvia a giudizio del Tribunale gli acquirenti di tali preziose tele, e cioè i signori Antonio Montù e Avogli-Trotti, notissimi antiquari.

Essi devono rispondere di contravvenzione alle leggi doganali, per aver trasportato all'estero i quadri senza pagare i diritti di espropriazione stabiliti dalla legge sulla tutela delle opere d'arte e di antichità.

Quanto prima sarà fissato il giorno dell'udienza.

CRONACA

L'Associazione Generale degli Operai dichiara decaduto il suo presidente

Alignani condannato.

Alle ore 21 di ieri sera si è riunito il Consiglio dell'Associazione generale degli operai, per discutere su un ordine del giorno, che recava, fra l'altro, una interpellanza del socio Marocco. Si comprende facilmente che l'argomento si riferiva alla fuga di Dante Alignani.

La seduta non fu lunga. Si diede comunicazione che assolutamente non si ebbero a constatare irregolarità di sorta nelle cose amministrative dell'Associazione e poscia il Consiglio dichiarò scaduto l'Alignani dalla carica di presidente. Funzionerà d'ora in poi, in sua vece, il vice-presidente Castagno.

Un telegramma giunto ieri sera ha recato la notizia della condanna di Alignani a venticinque giorni di detenzione per porto di rivoltella senza permesso.

Si crede che scontata questa pena egli sarà rilasciato in libertà, perchè a quel che sembra la Procura del Re non può procedere d'ufficio contro l'Alignani, per il reato di appropriazione indebita.

Alla Confederazione del lavoro.

Un'importante adunanza per lunedì.

Ieri mattina si è riunito il Comitato esecutivo della Confederazione generale del lavoro. Erano presenti Cerruti, Quaglino, Rigola. Tra le varie deliberazioni prese si decise di anticipare la convocazione plenaria del Consiglio direttivo, fissandola per il giorno 11 o 12 corrente, specialmente per esaminare la situazione creata nel conflitto agrario del Parmense. I membri del Consiglio non residenti a Torino furono telegraficamente invitati a trovarsi pronti lunedì mattina, alle ore 10.

Assisteranno alla riunione i rappresentanti della Federazione nazionale dei lavoratori della terra e della Camera del lavoro di Reggio Emilia.

L'ordine del giorno da discutersi è il seguente: 1. Comunicazioni urgenti — 2. Sciopero agrario nel parmense — 3. Provvedimenti per gli uffici — 4. Relazione e norme di massima per il Congresso — 5. Verienze — 6. Accordi con la Federazione degli impiegati — 7. Varie.

Una pretesa data delle elezioni amministrative.

S'è pubblicato ieri mattina che sarà proposta al prefetto la data del 21 giugno per la convocazione degli elettori amministrativi per la rinnovazione del Consiglio comunale.

Abbiamo assunto informazioni in proposito a fonte sicurissima, e ci è stato formalmente smentito che già si sia dalle Autorità stabilita per le elezioni la data del 21 giugno.

Le nuove liste elettorali.

Ieri sera si è radunata al Municipio la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali.

Essa prese atto delle liste rivedute già dalla Commissione provinciale; fissò il numero delle sezioni per le elezioni così amministrative come politiche; prese atto della lista degli elettori commerciali, ecc., ecc.

I risultati definitivi della revisione del 1908 delle tre liste sono i seguenti:

Gli elettori politici che nel 1907 erano 35,224 salirono a 37,626, di cui 402 con voto sospeso.

Gli elettori commerciali che nel 1907 erano 4258 nel 1908 sono 4839.

Gli elettori amministrativi che nel 1907 erano 42,938, sono saliti nel 1908 a 46,028 (527 però hanno il voto sospeso). Le sezioni elettorali per la rinnovazione del Consiglio comunale sono portate a 94.

Gli elettori inscritti quando si fecero le ultime elezioni amministrative generali — cioè nel gennaio del 1906 — non erano che 38,068; si ha quindi un aumento di 7960.

Una pergamena.

I sott'ufficiali della Compagnia delle guardie di città hanno offerto al loro ex-comandante capitano Trotti, recentemente traslocato in altra sede, una pergamena a ricordo degli anni in cui lo ebbero capo diligente e solerte.

Nel dare notizia di questa nuova dimostrazione di affettuosa stima, dal capitano Trotti ben meritata, rinnoviamo all'egregio uomo i nostri auguri perchè possa raccogliere anche in altri luoghi la benevolenza che seppe acquistarsi fra di noi.

Una deliberazione di capi-mastri.

Il Collegio dei capi-mastri nella sua ultima seduta privata ha deliberato di non disdire il contratto di lavoro con la massa operaia, ma di continuare sulla base degli accordi sino alla regolare scadenza.

Era sorto il dubbio tra gli operai che la situazione si dovesse improvvisamente rabbuiare, e per questo erano stati indetti parecchi Comizi, i quali perderanno ora, naturalmente, la loro ragion d'essere.

Un atto di coraggio.

L'avv. G. S., della nostra città, passando in via Garibaldi, poco oltre la via San Dalmazzo, vide che una bambina stava per essere investita da una tranvia, e, con rischio della propria persona, si slanciò quasi sotto al veicolo, riuscendo a trarla in salvo proprio nell'istante in cui il salvagente era prossimo ad urtarla.

L'atto valoroso del giovane avvocato fu molto elogiato dai presenti.

Feste scolastiche.

Le premiazioni degli allievi e delle allieve delle scuole elementari urbane avranno luogo nella grande aula della Mole Antonelliana.

Alle 9,30 del giorno 10 corrente verranno chiamate le Scuole: M. Coppino, Rignon, G. Carducci, Silvio Pellico e succursale via Monti, G. A. Royneri, annessa alla Scuola normale D. Berti, G. Pacchiotti, T. Tasso, C. De Amicis, Po e succursale V. Troya.

Il 17 maggio le premiazioni riguarderanno le seguenti Scuole: N. Tommaseo, R. D'Azeglio e succursale Borgo Rubatto, Vanchiglia, via Messina, Aurora e succursale Barriera Lanzo, Barriera Milano, F. Sclopis e succursale Borgo Dora, A. Rosmini e succursale via Bertola, C. Riccardi di Netro, V. Alfieri e C. Boncompagni.

Ancora i parrucchieri

I parrucchieri sono convocati a Comizio per questa sera, alle 21, nella nuova sala via Giovanni Prati, N. 3, per ricevere le comunicazioni e quanto avrà deliberato il Consiglio comunale in merito alla domanda dei 672 parrucchieri chiedenti il riposo settimanale all'intero lunedì, come già ottennero i colleghi delle principali città d'Italia.

La Garessio-Oneglia.

Stasera, venerdì, 8 corr., alle ore 21, nella sede dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I, via Genova, 11, l'on. ing. G. Agnesi, deputato di Oneglia, terrà una conferenza sulla progettata linea ferroviaria Garessio-Oneglia.

R. Accademia di Agricoltura.

Domenica, 10 corrente, alle ore 8,30, presso l'Orto sperimentale della R. Accademia avrà luogo la 15.a lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: *Esercitazione di potatura verde*. Relatore il prof. G. Ghiej-Gamacchio.

Bagni popolari.

Gli stabilimenti dei bagni popolari municipali a doccia del Borgo San Donato (via Saccarelli) e Ponte Mosca, verranno in quest'anno riaperti al pubblico servizio col giorno di domenica, 10 maggio corrente.

L'infortunio d'un segatore.

Certo Fedele Perino, d'anni 23, mentre lavorava nella segheria Ferrua, in via Cottolengo, N. 205, fu ferito alla mano sinistra da una sega che stava maneggiando. Dovette farsi accompagnare all'Ospedale di San Giovanni, dove i medici lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

Sequestro di refurtiva.

Il commissario compartimentale di P. S. ha fatto sequestrare presso il ferravecchi Balducci Giovanni, di via Amerigo Vespucci, 5, due partite di bronzo e rame, compendio di furti avvenuti nell'anno scorso a danno delle ferrovie dello Stato, denunciando all'Autorità giudiziaria il venditore, tal Gallino Bonifacio, di Piossasco, che volle giustificarsi asserendo di aver trovato la roba per caso.

Come avvenne l'infortunio automobilistico al marchese Ferrero di Ventimiglia.

Intorno all'infortunio automobilistico al marchese Ferrero di Ventimiglia, abbiamo ora i seguenti più precisi particolari. L'automobile, che aveva lasciato Bologna nel mattino, diretto a Reggio Emilia, portava oltre il marchese proprietario il *chauffeur* Bramo Felice, d'anni 36, da Castelnuovo Scrivia ed il meccanico Benedetto Emilio, d'anni 22, da Pecetto.

A pochi chilometri da Reggio, mentre il veicolo procedeva in corsa, comparve sulla strada un baroccio carico di sabbia. Improvvisamente il carrettiere che guidava l'animale volle attraversare la strada in modo che l'automobile si vide sbarrato il passaggio. Il *chauffeur* non fu più in tempo di frenare il veicolo, cosicchè avvenne un urto violento che fece sbalzare i tre viaggiatori a terra. Il marchese riportò una ferita leggera al naso, ed il meccanico una ferita pure leggera all'occhio destro. Il *chauffeur* invece ebbe fratturata la gamba sinistra, e dovette essere trasportato con ogni riguardo. L'automobile subì avarie gravi che lo resero inservibile. Nessun danno personale riportò il carrettiere.

Due rivoltellate a scopo di suicidio.

Nella casa N. 30 di via Roma furono udite ieri sera improvvisamente due detonazioni di arma da fuoco. Accorsi parecchi inquilini, videro un individuo che, sdraiato sui gradini della scala, immerso nel sangue, stringeva in pugno una rivoltella.

L'infelice si era prodotto due ferite al petto sparandosi due colpi di rivoltella, mentre si trovava a cavalcioni della ringhiera della scala. Egli voleva forse che il suo corpo precipitasse nel vano!

Rimase invece disteso sui gradini, dove, come abbiamo visto, fu raccolto. Venne quindi trasportato e ricoverato al San Giovanni. I medici lo giudicarono grave, senza pronunciarsi.

L'autore del triste tentativo si chiama Gasparo Rossi, di 36 anni, abitante in via Reggio, N. 4, di professione viaggiatore.

La potenza d'uno schiaffo.

Il garzone Edoardo Bovio, d'anni 15, abitante in via San Massimo, N. 51, mentre si trovava nel negozio del decoratore Maccagno, in via Roma, N. 34, venne a questione col Maccagno stesso per motivi di lavoro.

Ad un certo punto il Maccagno, in seguito a qualche parola forse troppo risentita pronunciata dal giovane, gli diede uno schiaffo così poderoso, che il malcapitato Bovio andò a sbattere contro una parete, riportando una ferita lacero-contusa alla testa.

Il Bovio fu medicato al San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in otto giorni.

Il ferimento d'un calzolaio.

Il calzolaio Giuseppe Bullano, d'anni 24, abitante sulla strada del Regio Parco, N. 37, trovandosi in via Stampatori, all'angolo di via Bertola, s'incontrò in uno sconosciuto, il quale lo ferì di coltello alla schiena e quindi si diede alla fuga.

Il Bullano si recò a farsi medicare all'Ospedale di San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in dodici giorni.

Atterrata da una bicicletta.

La casalinga Filomena Bianchini, d'anni 65, abitante in via Po, N. 20, in via Garibaldi, all'angolo di via Bellezia, fu atterrata da una bicicletta montata da uno sconosciuto. La poveretta si produsse contusioni ad ambedue le braccia. Accompagnata al San Giovanni, vi fu medicata e giudicata guaribile in otto giorni dal sanitario di turno.

Un carretto senza padrone.

Da domenica, 3 corrente, nel cortile della casa N. 13, di Porta Palazzo, si trova un carretto a mano, senza numero, di cui si ignora la provenienza. Il proprietario potrà ricuperarlo rivolgendosi alla locale sezione di pubblica sicurezza.

Investimento.

Ieri mattina, mentre il carrettiere Gilardi Antonio percorreva la piazza Emanuele Filiberto, in condotta di un suo carro, fu investito da una vettura elettrica della Belga, e riportò una ferita lacero-contusa alla testa, giudicata guaribile in dieci giorni dai sanitari del San Giovanni.

Il furto di due scale.

Il signor Massa Antonio, abitante in via Nizza, N. 19, denunziò il furto di due scale di legno. Una delle scale fu poi trovata presso un negoziante di piazza Saluzzo, il quale l'aveva comperata, disse, da uno sconosciuto.

Stato Civile di Torino

7 maggio 1908.

NASCITE: 19, cioè maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Bruno Alberto con Genesio Caterina — Camusso Francesco con Ainè Caterina — Della Valle dott. Mario con Curlo nobile Teresa — Fischetti Paolo con Navire Margherita — Garrone Giuseppe con Ambrosio Maria — Giacomasso Domenico con Reggio Maria — Tosto Antonino con Gugliermino Elinda — Türk Federico Ugo con Roncetti Maria.

MORTI: Bergadano Marianna, d'anni 95, di Monteu Roero, Rosina, via Rosine, 9.
Ferraris Catterina, id. 15, di Torino, casalinga, corso Vercelli, 21.
Calcino Margherita ved. n. Almonte, id. 67, di Bra, agiata, via Amedeo Avogadro, 6.
Gamba Maria ved. n. Bosco, id. 82, di Chieri, agiata, via San Donato, 90.
Chareyre Rosa ved. n. Mondetti, id. 64, di Moncalieri, agiata, via Garibaldi, 13.
Brezzo avv. Giuseppe, id. 83, di Santo Stefano Roero, agiato, via Vittorio Amedeo II, 9.
Testa Stefano, id. 43, di Bra, calzolaio, via Balbo, 8.
Ritta Giuseppe, id. 28, di Monteu Roero, contad.
Vallisbona Luciano, id. 64, di Cuneo, neg. amb.
Muzio Luigi, id. 47, di Saluggia, panettiere.
Florio Vittoria ved. n. Barbero, id. 44, di Strambino, casalinga.
Martini Antonio, id. 52, di Roccaforte di Mondovì, farmacista.
Perron Giuseppe, id. 46, di Bardonnecchia, cont.
Rizzi Lorenzo, id. 49, di Torino, contadino.
Appendino Vittorio, id. 66, di Torino, falegname.
Deconti Angela ved. n. Cane, id. 70, di Saluggia, lavandaia.
Bianchi Arnaldo, id. 18, di Pavia, studente.
Soldano M. n. Maffiolo, id. 67, di Fossano, cas.
Bramante Rosa, id. 81, di Torino, casalinga.
Laiolo Cesarina ved. n. Scarampi di Monale, id. 88, di Monale, agiata.
Sicoli Caterina, id. 54, di San Michele di Bari, casalinga.
Costa Luigia, id. 40, di Pietrasanta, casalinga.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 6.

N. B. — Nella nota del 4 e 5 and. invece di Cagno Margherita vedova Patin, d'anni 77, nata in Fossano, casalinga, leggasi Cogno Margherita, vedova Patin, d'anni 77, nata in Fossano, agiata.

La morte della nipote dei Goold

Ci telegrafano da Nizza, 7, ore 8:

La nipote dei coniugi Goold, Maria Giraudin, è morta all'ospedale di Monaco. Minata dal dolore che le aveva causato il delitto spaventoso commesso dai suoi parenti, poco dopo la tragedia Maria aveva visto la sua salute indebolirsi di giorno in giorno e recentemente fu costretta a farsi ammettere in un ospedale. Fu là che ella rese l'ultimo sospiro, mentre l'usciere a Monaco, alla villa Menesini, procedeva all'incanto dei mobili già appartenenti ai coniugi Goold, che furono sequestrati per pagare le spese della giustizia.

Edison è diventato vegetariano.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 7,50:

Il grande inventore Edison ha adottato il regime vegetariano. Fu in seguito alla terribile operazione che ha subito recentemente che egli si mise a studiare la condizione della nutrizione. «Sono giunto, egli disse, a queste conclusioni: che quasi tutte le malattie gravi dello stomaco sono dovute alla troppo grande quantità di alimenti di cui carichiamo il nostro organismo digerente». Dal regime che egli ha ora adottato, Edison ha dunque completamente escluso la carne. Con l'ardore di un neofita fa intorno a sè una propaganda attiva per il regime vegetariano.

Arti e Scienze

L'"Ippolito" di Euripide

(Teatro Carignano - 7 maggio 1908)

La nobile idea e la lodevole fatica di Gustavo Salvini, ebbero un compenso nella felice accoglienza che toccò ieri sera alla riproduzione dell'*Ippolito*. Pur dissentendo dal sistema di recitazione dell'interprete io non posso non registrare con simpatia, in questi tempi di moderne autentiche farse e di false tragedie, un tentativo che pone l'attore odierno a cimento con le prime basi superbe e venerabili del Teatro degli uomini civili, e ne rianima sulla scena i monumenti più augusti.

Ventitrè secoli e mezzo gravano sul Teatro di Euripide: eppure ieri sera gli spettatori dell'*Ippolito* si sono sentiti ancora non di rado avvinti al fascino di questa grande arte drammatica: primitiva nelle caduche linee esterne, ma grande e densa sempre, nell'anima che racchiude, di energie che i secoli non hanno nè osato, nè potuto distruggere o consumare.

E notate che l'*Ippolito* non è neanche tra le più belle, forti e felici tragedie di Euripide. Essa è tra le prime del tragico di Salamina: e l'*Alceste*, l'*Andromaca*, l'*Ercole Furente*, la *Fedra*, la *Medea* hanno ragioni di arte e di sostanza superiori. Noi abbiamo sentito tuttavia ieri sera disegnarsi e svolgersi la tragedia d'*Ippolito* con un notevole moto di interesse e di commozione nei nostri animi. E' inutile che io vi rifaccia oggi della facile erudizione critica: ognuno che ricordi le elementari nozioni scolastiche, sa che se Euripide non giunge alla sublime grandezza ideale di Eschilo e di Sofocle, fa discendere con risultato di effetti più immediati la tragedia ad una umanità dirò più tangibile, materiale. Così è che dopo due mila trecento e più anni noi ritroviamo ne' suoi eroi, e nelle loro parole un consenso spesso ancor vivo ed attuale di spiriti. Attraverso alla sentenziosità caratteristica del suo teatro brillano le ragioni e i concetti fondamentali, eterni dell'anima umana: e lo sviluppo della favola, l'inquadratura della scena, la successione delle «situazioni» drammatiche si esprimono con un risultato di effetti scenici che è rudimentale nella sua rapida psicologia schematica ma efficace ancora di poetico *pathos* tragico.

Nell'*Ippolito* questi momenti resistono tuttora dinanzi alle sensazioni più raffinate disformi e disabituate dell'anima moderna. Nella figura di Fedra — che non appare nell'*Ippolito* come quella «spietata e perfida noverca, che piacque a Dante di chiamare», e che si mostra in tante altre tragedie sulla stessa favola, una figura dolorosa, passionata e agitata di Fedra passano dei brividi di umanità che si ripercotono in noi con una sincerità e rapidità di trasmissione ammirevoli: la gran scena dell'incontro di Teseo e di Ippolito innanzi al corpo esanime di Fedra, l'ira gelosa e terribile di Teseo dinanzi alla colpa supposta e creduta di Ippolito, la difesa angosciosa e inascoltata che questi fa della propria innocenza, le parole, in ultimo, di Diana vendicatrice della purità di Ippolito, che arrivano allo spirito di Teseo come la spaventosa rivelazione di un tragico fato, e la morte di Ippolito fra le braccia del padre, cui quegli rivolge con l'estremo perdono l'augurio di una vita felice, sono altrettante pagine che trascendono ogni caduca espressione di forma verbale e scenica, e generano non solo un'energia spirituale di commozione, ma un'evidenza materiale di scenico fascino.

L'*Ippolito* ebbe dunque ieri sera un'udienza di pubblico attenta e larga di applausi. Ridotta in tre atti la tragedia non appare nè sformata e sfigurata dai naturali e originali lineamenti, nè troppo diminuita di sostanza. Da questo lato la riproduzione non è immeritevole di lode e di pregio. Suscettibile invece di molti miglioramenti è l'allestimento scenico cui presiede il solito accademismo retorico di consimili rievocazioni.

Nelle tre prime parti dell'*Ippolito*, collegato per l'attuale rappresentazione con opportunità in un atto, Fedra è la figura dominante ed ha bisogno di una grande interprete. Non potè questa essere la signora Ida Salvini a cui non la buona intenzione manca, ma fanno difetto il tono, la misura, la semplicità della recitazione tragica. Discreto attore fu in qualche momento l'Ulivieri che sostenne la parte di Ippolito, e qualche buon momento trovò interpretando la figura della nutrice la signora Allprandi, attrice della antica scuola provetta, ottima spesso, se non cadesse anche spesso nel lezioso. E il vecchio di Trezene che sosteneva una parte del coro, e l'*Ippokomo* che viene a narrare la triste fine di Ippolito, sbalzato dal carro, ebbero pure nei signori Malone e Aureli discreti esecutori. Assai mediocri invece gli altri e per numero e per valore.

Gustavo Salvini — parlo per ultimo di lui — è Teseo, e fu ieri sera applaudito ripetutamente ad ogni atto: poichè egli ha certamente le qualità, gli elementi fisici, vocali dell'attore tragico, che conquista i suoi effetti, e riesce sotto parecchi aspetti efficace. E, aggiungo ancora, egli possiede pure l'intelligenza paziente che vuole studiare ed esprimere il carattere tragico con ricchezza di forme esteriori. Ma io vorrei sentire da lui un Teseo più semplice, più misurato più profondamente espressivo; un Teseo che non abbia bisogno per imporsi, della sua declamazione drammatica, che fugga i contrasti artificiosi della figura, i passaggi improvvisi e rettorici dai toni acuti ai piani e bassi della voce. Gustavo Salvini è rimasto nell'arte sua un po' troppo ai cànoni della scuola paterna. Ora è bene raccogliere e conservare con gelosa tradizione quanto di bello, di grande — e ve ne ha molto — contiene quella insigne scuola tragica: ma è pur necessario ravvivarla con una ricchezza di nuovi elementi. Non si tratta di *modernizzare* antichi eroi, ma di studiarli ed esprimerli con processo di studio più conseguente allo sviluppo ricco e minuto di un'arte che rende l'*antico* con sistemi più rispondenti allo spirito moderno. *dl.*

In difesa del Valentino.

Riceviamo:

«Leggiamo nella *Stampa* la lettera degli ingegneri Vandoni e Ceresa in risposta al comunicato del Comitato esecutivo dell'Esposizione 1911 pubblicato nello stesso giornale il giorno 5 maggio.

«Prescindendo dal merito della lettera dei due ingegneri, nel quale non vogliamo entrare, desideriamo far conoscere al pubblico che, per cura dell'Unione Artistica Professionale, si è aperta una sottoscrizione, che si va coprendo di numerose firme, per protestare non contro la scelta della località del Valentino, ma contro la progettata occupazione di quel tratto del giardino che va dal corso Vittorio Emanuele al castello del Valentino.

«La lettera suddetta non toglie opportunità alla presente comunicazione, perchè dalle dichiarazioni fatte dal presidente onorevole Villa al Consiglio comunale, e da ciò che è a cognizione di tutti, il progetto definitivo del Comitato, per quanto forse non completamente elaborato, è concepito sulla stessa base dell'occupazione di quel tratto di giardino, e quindi ugualmente disastroso, come ampiamente è dimostrato nella motivazione delle schede di sottoscrizione.

«Torino, 7 maggio 1908.

«*Il presidente dell'Unione Art. Prof.*
«CAMILLO VERNA».

Una conferenza con proiezioni su le madonne e gli angeli di Fra Angelico.

Nel teatrino dell'Oratorio Salesiano, in via Cottolengo, 32, alle ore 16,30 di domani, sabato, il prof. padre Ferretti terrà una conferenza sui meravigliosi dipinti di Fra Giovanni da Fiesole, che fu chiamato *Angelico* specialmente per l'incantevole espressione delle sue soavissime Madonne e dei suoi angeli veramente celestiali. La conferenza non sarà un'arida rassegna o una serie insignificante di vedute, ma fatta dal valoroso domenicano della Congregazione di San Marco di Firenze, il quale riscuote la più alta ammirazione nella stessa città dell'arte colle sue dotte *Letture artistiche*, metterà chiaramente in luce l'ammirabile sogno di fede, di bellezza e d'amore che rese il pennello del gran frate di Fiesole.

L'iniziativa della conferenza è del Circolo «Giovanni Bosco», ed è destinata alla beneficenza; il che attirerà ancora maggiormente il pubblico amante di un'ora di squisito godimento intellettuale.

"Le arti decorative moderne"

Come già fu annunciato, domani sera, sabato, nella maggior sala della Camera di commercio, sarà tenuta una conferenza sulle arti decorative moderne e sulle loro applicazioni dal prof. Artioli e sotto gli auspicii di un Comitato posto sotto l'augusto patronato delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, i quali, a conferire maggiore importanza a tale manifestazione di beneficenza, hanno promesso il loro intervento. Il provento della serata andrà a totale beneficio dell'Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati ed operai delle pubbliche amministrazioni. I biglietti si possono acquistare presso diversi negozianti della città e presso il Municipio di Torino (Segreteria del gabinetto del sindaco) fino alle ore 12 di sabato.

Alla Quadriennale di Belle Arti.

Domani, sabato, dalle 16 alle 18, avrà luogo il secondo concerto musicale all'Esposizione di Belle Arti al Valentino, col seguente programma:

PARTE I. — Borel-Clerc: *Musique en tête*, marche. — Gandolfo: *Ravissante*, gavotte. — Rossini: *La Gazza ladra*, sinfonia. — Gillet: *Brise du soir*.

PARTE II. — Verdi: *Aida*, fantasia. — Dall'Acqua: *Sérénade joyeuse*. — Puccini: *Tosca*, gran fantasia — Marchetti: *Fascination*, valse.

Si avverte intanto che, per aderire al desiderio espresso da molti frequentatori della Quadriennale, la Direzione ha deliberato di modificare l'orario dell'Esposizione, il quale a datare da domani, sabato, sarà dalle 10 alle 19, invece che dalle 9 alle 18.

Lettura di sonetti romaneschi.

Per iniziativa della Società di coltura, il poeta Angiolo Musetti terrà domenica prossima, alla Sala Vincenzo Troya, una sua lettura di poesie romanesche. Il Musetti tenne già applaudite letture al ridotto del teatro Carlo Felice in Genova e altrove.

Circolo Filologico.

Il prof. A. Benzi parlerà domenica prossima, alle ore 15, al Circolo Filologico, di «Gabriele D'Annunzio drammaturgo».

L'inaugurazione della nuova Clinica Ostetrica a Genova

Genova, 7, ore 18.

Stamane, alle 10,30, alla presenza delle Autorità, del senatore Maragliano, rettore dell'Università, dei direttori delle varie cliniche, di molti medici e studenti, vennero inaugurati i nuovi locali della clinica ostetrica e ginecologica annessa all'Ospedale di Pammatone. Dopo la visita dei locali, costrutti ed arredati secondo i più recenti dettami della scienza, il prof. Bossi, direttore della clinica, pronunziò il discorso inaugurale facendo la storia della clinica, presentando vari soggetti operati e trattando della missione dell'ostetrico dal punto di vista fisiologico, psicologico e morale. Fu spesso vivamente applaudito. Gli studenti gli presentarono una ricca pergamena miniata.

L'on. Maragliano ringraziò l'on. Bossi felicitandolo nel vederle a capo di così importante istituto.

Al prof. Bossi, che è l'autore della geniale e umanitaria invenzione del dilatatore ormai adoperato in tutto il mondo dagli ostetrici, giunsero adesioni e saluti dalle cliniche di Germania, Inghilterra, Francia, Svizzera ed Austria.

Concorso zootecnico e inaugurazione dell'Ufficio Agrario comunale.

Ci scrivono da Fossano, 6:

Oggi ebbe luogo al Foro boario un concorso zootecnico intercomunale, che riuscì, se non numeroso, abbastanza interessante per la bontà dei tipi esposti, il che prova il continuo e costante miglioramento del nostro bestiame.

Dopo la distribuzione dei premi in danaro, medaglie e diplomi, ebbe luogo, al *Cavaliere di Malta*, un banchetto offerto dal Municipio, al quale parlarono il cav. avv. Collino-Pansa, della Camera di commercio di Cuneo, il cavaliere uff. Lissone, il cav. dott. Vassotti, il sindaco cav. avv. Dompè e il prof. dott. Remondino.

Alle 16, nel salone comunale, alla presenza dei rappresentanti delle frazioni rurali del Comune e di numerosi proprietari e agricoltori, si inaugurò l'Ufficio agrario comunale, unico nel Regno, con applauditi discorsi del cav. avv. Sacerdote, del cav. dott. Lissone, del sindaco cav. avv. Dompè, del cav. Cavallo e del cav. uff. dott. Remondino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 7 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. Ore 9: 734,5; ore 15: 734,8; ore 21: 735,9.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 23,3 Minima + 12,5

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 7	+ 24,3
Temperatura minima della notte dal 6 al 7	+ 10,7

9 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 9; tramonta alle ore 19, minuti 42.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 6	+ 14
Temperatura minima della notte dal 6 al 7	+ 20,1

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Lisbona, 5 — Aggio dell'oro 12 1/4.
Buenos Aires, 5 (sera) — Pezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 5 — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 90 25.
Londra, 5 — Argento pence 24 3/16 all'oncia, standard di grammi, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 5 — L'argento si quota a centesimi di dollari 52 1/2 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

Cambiamento di stagione

Si raccomanda di purificare il proprio sangue, di rigenerarlo in primavera, epoca la più pericolosa dell'anno per la salute.

Coloro i quali avranno trascurato questa raccomandazione non eviteranno senza dubbio la debolezza, le eruzioni, i rossori, i foruncoli, i mali al capo, la stanchezza generale, attacchi di bile, perdita dell'appetito, indigestioni. Il miglior tonico, il più potente purificatore e rigeneratore del sangue, sono le Pillole Pink.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

VISTA debole e difettosa
IL 15 MAGGIO
partirà lo specialista di diottrica oculistica
Cav. Uff. M. NEUSCHULER
Riceve per la **correzione dei difetti di vista** col suo **particolare sistema di lenti** tutti i giorni feriali, meno il lunedì via Genova, n. 18.

Torino, 1908 — Tip. A. FRASSATI e C.

La famiglia ASINARI DI BERNEZZO ed i congiunti tutti, vivamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla rimpianta

Marchesa Ines Asinari di Bernezzo
nata Rasini di Mortigliengo

ringraziano sentitamente tutti coloro che di presenza o col cuore presero parte alla mesta cerimonia.

Pinerolo, 7 maggio 1908.

I parenti ringraziano sentitamente la Ditta Cotlino e Comp.ia, con gli operai, che vollero prendere parte al loro dolore e vollero rendere tributi di stima e affetto alla loro cara nipote c 12972

Bellisio Maria

Alle ore 5,30 di ieri, serenamente spegnevasi munito dei conforti religiosi il signor

Avv. Brezzo Giuseppe
d'anni 83.

La famiglia desolata ne dà il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo venerdì prossimo, alle ore 8,30, partendo da via Vittorio Amedeo II, N. 9.

Per espressa volontà del defunto si prega di non mandare fiori. 13002

Cura d'uva
in tutte le stagioni
COL
FERMENTO PURO D'UVA JACQUEMIN
Trattamento e Guarigione
in tutte le malattie dipendenti da rallentamento del ricambio organico:
Mancanza di appetito e di forze, Anemia, Dispepsia, Foruncolosi, Eritemi, Diabete, Reumatismo, Eczema, Obesità, ecc. 1748
DEPOSITO IN: *Torino* — Farmacia Taricco; *Alessandria* — Farmacia Dott. G. Pugliese.
Il sig. **Enrico Detken, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia,** contro invio di carta da visita, s'offrirerà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del FERMENTO JACQUEMIN.
Domandare: *Fermento d'uva Jacquemin* e guardarsi dalle molteplici imitazioni.

DOTT. C. PINACCI - P. A. MARTINETTO
DENTIERE Sistema Americano senza Palato Premiato
Cura malattie bocca e denti. 13050
PIAZZA STATUTO, 18 - Telefono 21-31.

ANTINEVROTICO DEGIOVANNI
.....*l'avevo usato con buoni risultati e l'ho ordinato sempre con buoni effetti.*
Prof. FORNACA - Torino

L'Automobile STANDARD
14-18 HP.
per la perfezione delle sue parti, per il limitato consumo ed il costo relativamente minimo è la preferita tra le vetture di media forza.
Fabbrica Automobili Standard
TORINO 12852

SOCIETÀ VENETA
DI COSTRUZIONI MECCANICHE E FONDERIA
DI TREVISO.
Motori a gaz povero — Turbine idrauliche ed idrofore — Caldaie e motrici a vapore — Impianti idrofori completi — Motori a gaz povero da 12 a 50 HP.
Consegna in 30 giorni. 11563

ALLA CITTÀ DI MILANO
Grandi Magazzini in
Angolo via Po, 1, Torino, piazza Castello
Stoffe, Abiti e Articoli di Moda d'ogni sorta
VENDITA
a prezzi di
LIQUIDAZIONE
per scioglimento della Società
a cominciare dal giorno
11 MAGGIO 1908 12995

CHI
SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO
vuole assicurarsi delle vincite che possono raggiungere i 4,000,000 QUATTRO MILIONI di lire italiane, deve leggere attentamente l'avviso che pubblichiamo in ottava pagina.